



homepage

rePORTAr n°51

inserto - pensieri...

inserto - poesie

ARCHIVIO

Libro degli ospiti



sms.reportar@gmail.com

S.M.S. Carlo Porta
via Moisè Loria 37
20144 Milano
tel. 02 88440051 (centralino)

sito della scuola
<http://www.icsmoiseloria.gov.it>



reportar
pensieri...

Sogno di una notte di mezza estate



*“Se noi ombre vi abbiamo scontentato,
pensate allora – e tutto è accomodato –
che avete qui soltanto sonnecchiato
mentre queste visioni sono apparse.”*

Io credo che la morte di una persona avvenga anche quando non si può più sognare. Non riuscire a creare universi paralleli significa quasi aver perso una parte di sé senza essersene accorti. Ciò si può constatare tra le pagine di un libro, quando tutto ciò che leggiamo ci sembra scontato e superficiale. Questa è effettivamente la morte di una persona perché non vede che realtà nella realtà quotidiana.

I sogni sembrano solo apparizioni in stato di veglia, che poi, con l'arrivare delle prime luci scompaiono come se ne sono venuti, scacciati dai raggi del sole. Il sole è la ragione umana, anche nei libri di Shakespeare assume questo ruolo. In fin dei conti lo è sempre stato, basti pensare all'Illuminismo, la cosiddetta Età della ragione che disprezza il Medioevo. Sono due epoche radicalmente differenti, ma nella loro difformità si assomigliano. I grandi filosofi dell'Illuminismo credevano sempre di rappresentare la ragione, ma se invece avessero interpretato tutto in modo sbagliato? Questo è in parte quello che ritengono i Romantici che hanno un'idea ancora differente dagli Illuministi. Ma, del resto per arrivare all'Illuminismo è stato necessario comunque passare per il Medioevo. A mano a mano, cominciando dal Rinascimento, si è cominciato a formulare pensieri sempre più misurati. Si è dichiarata apertamente l'inesistenza di fate e folletti, di maghi e stregoni.

Ma tutto ciò viene riscoperto nel Romanticismo, e di nuovo tutti i principi vengono stravolti. Ciò che prima era considerato giusto, ora è sbagliato e così via... Ed ora, cosa è giusto e cosa è sbagliato? Nessuno dei due è corretto o errato. Ci sono uomini che nella società moderna appartengono a un'epoca precisa, chi si sente più romantico o più un illuminista. Ma si potrebbe rifare lo stesso discorso anche su altre epoche, non devono prettamente essere queste tre.

Il Medioevo è definito l'età buia: anche nel libro di Shakespeare i fatti si svolgono nella misteriosa notte, nei boschi, elemento principale di quell'età, che si diceva fossero popolati da orchi e da altri inquietanti animali. Pertanto, sembra quasi che tutto il coraggio dei Romani, la filosofia dei Greci sia stata persa completamente e che non ve ne resti più traccia, per alcuni questo significa regredire. Ma allora noi stiamo affermando che il fatto stesso che stiamo sognando indica la nostra regressione.

Sognare è un altro paio di maniche, mentre credere che quella sia la realtà è un altro discorso. In *Sogno di una notte di mezza estate* tutti questi concetti si fondono. C'è un intreccio dentro un intreccio, narra le vicende di due coppie di innamorati, il cui amore sembra non essere mai corrisposto da uno dei due. Racconta la storia di Oberon, il re delle fate che, per vendetta, decide di stregare la regina con la quale è inizialmente in conflitto. Mentre dorme le bagna le palpebre di uno speciale succo di violetta. Al mattino, lei si innamorerà di un uomo stolto, Rocchetto, con la testa d'asino. Tutte queste malefatte vengono compiute dal suo servo fedele Puck, che si diverte a indispettire la gente. E infine, si lega la storia di Ippolita, regina delle Amazzoni, che, sottomessa, deve sposare Teseo, duca di

Atene. Alla fine tutti i malintesi si risolveranno e tutto sembrerà solo un sogno sbiadito, durante il quale tutto è apparso così chiaro, ma a un certo punto, appena si apriranno le palpebre, i ricordi di quella notte se ne voleranno via, lasciando la traccia di un vuoto inspiegabile.

Sono brevi apparizioni che non hanno assolutamente senso, avvengono fatti paranormali, ma in quel mentre, tutto sembra così reale, e inevitabilmente ci caschiamo. *Sogno di una notte di mezza estate* parla di intrighi amorosi, malintesi, che poi alla luce del sole si sistemano immediatamente.

Ma... niente è come sembra, anche ciò che riteniamo banale... invece si rivela essere tutto il contrario.

Di notte non sogniamo perché siamo noi a volerlo, è il nostro corpo che inconsciamente ci manda in quei luoghi. È forse un modo per scusarsi e consolarci, per il torto che abbiamo subito. Ma che torto abbiamo subito in fin dei conti? Essere finiti in questa terra dove tutto è a volte troppo chiaro, dove tutto ha un senso logico? No, non tutto ha un senso logico, ma era tanto per dire... del resto, lo sapete anche voi che abbiamo più domande che risposte. O forse è il contrario? I sogni sono più chiari perché non hanno senso e quindi non bisogna inseguirli più di tanto. È la mente in quei momenti che ci guida, non siamo noi. Ma non possiamo ribattere, perché non abbiamo la capacità di ragionare. Infatti, si riconosce facilmente un incubo a causa dell'impossibilità di contare le dita di una mano. Non avete mai provato? Beh, certo, come potreste, del resto.

Oppure si può distinguere la realtà dalla finzione perché non si riesce a leggere. Le indicazioni, piuttosto che il giornale o un libro, sembrano scritte in arabo. Le lettere sono un ammasso di simboli informi e insignificanti, vorticano senza fine in tutta la pagina, sbattono contro gli angoli, girano ma non possono scappare. Credo proprio che sia questo ciò che proviamo. Oppure voi fate sogni completamente diversi. Forse vi annoiate e non sognate già più? O ancora, la mattina non sapete neanche di aver sognato? Magari voi credete fermamente di essere padroni di voi stessi e della vostra mente? Ma non lo siete...

Io non sogno più, io non me ne ricordo più, e non so cosa darei per ritornare alla normalità. Ma che normalità? È normale sognare o non lo è, forse noi, poche persone, siamo gli unici normali, ma chi può dire cosa è la normalità di questi tempi. Cambia con il passare degli anni la definizione, a volte si restringe, a volte si allarga, ma dobbiamo comunque tenere a mente che la normalità è un concetto tutto nostro, perché non potremo mai capire cosa è la normalità: probabilmente quando ci sarà un mondo senza più tempo, allora avremo la risposta ai nostri interrogativi, sempre che ci sia qualcuno disposto a risponderci. Tutto questo è solo un discorso ipotetico, naturalmente, siete liberi di credere in ciò che vi pare. Quindi:

*“Ed il tema, ozioso e vano,
che non più d'un sogno è stato,
signori, vi prego, non venga biasimato.
Se clementi voi sarete
miglior poi ci troverete.
E – parola di folletto –
se alle lingue di serpente
per fortuna siam fuggiti,
noi faremo presto ammende
- o chiamatemi bugiardo!
Dunque a tutti buonanotte,
e batteteci le mani,
se ora siamo buoni amici.
Ed in cambio, Robertino
metterà tutto a puntino.”*

Francesca S. 3B



Questo sito è stato realizzato con Jimdo! Crea subito il tuo, gratuitamente. Basta registrarti su <http://it.jimdo.com>.